

Storie di cani vergatesi...

Ci sono alcuni cani vergatesi che sono particolarmente significativi nel raccontare quanto possa diventare grande l'amore di un cane verso un uomo e viceversa.



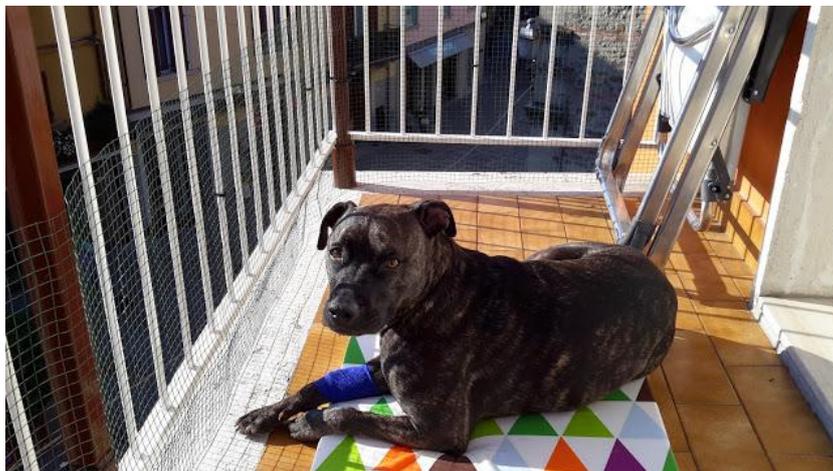
Chicco è un simpatico meticcio che fu adottato 16 anni fa dal canile di Sasso Marconi. Allora era solo un batuffolo di pelo appena nato, faceva parte di una delle tante cucciolate abbandonate in canile. Per ben 16 anni il suo padrone lo ha portato ogni giorno a fare la passeggiata in giro per Vergato, spesse volte anche a fare un tuffo nel Vergatello; o è stato Chicco a portare ogni giorno a spasso il suo padrone?

Condividere la vita con un cane porta indubbi vantaggi. Avere un cane, ad esempio, fa bene al cuore. I cani sono i migliori amici dell'uomo e aiutano a ridurre il rischio di malattie cardiache e a mantenere una buona salute. A confermarlo è l'American Heart Association, che afferma che vivere in compagnia di un animale domestico aiuta a mantenere il cuore più sano e ad affrontare al meglio le situazioni di difficoltà e le preoccupazioni della giornata, anche dal punto di vista emotivo. La vicinanza di un animale domestico come

il cane, secondo gli esperti, è anche uno dei segreti per vivere meglio e più a lungo. La longevità avrebbe molto più a che fare con la felicità piuttosto che con la ricchezza o la posizione sociale. La compagnia di un cane migliora l'umore e aiuta a sentirsi meno soli.

Checky è una simpaticissima American Staffordshire Terrier che lo scorso anno è stata vittima di un grave e spiacevole episodio: è caduta dal terrazzo del terzo piano! Probabilmente stava cercando di salire sopra la sua coperta preferita, che invece era stata stesa al sole. Cadendo nel vuoto, la povera Checky ha fatto un volo di svariati metri, piombando a terra con un tonfo sordo, seguito da un cainare disperato. L'esito sarebbe potuto essere anche infausto, invece la piccola Checky ha una gran tempra, e poi è stata subito soccorsa dal padrone e da tanti vergatesi, che si sono raccolti attorno a lei nell'attesa dell'ambulanza veterinaria. Causa una frattura ad un gomito, la cagnolina ancora visibilmente zoppica, ma non ha perso il suo buonumore e la voglia di giocare. E' facile incontrarla in giro per Vergato con una pallina da tennis in bocca. A chiunque si avvicini a farle le coccole, dispensa baci e numerosi guaiti, tipici di questa razza. Gli

“staffy” infatti sono famosi per la loro indole affettuosa e gentile verso gli esseri umani, per i quali dimostrano una dedizione unica. Un po’ meno affettuosi sono talvolta verso i loro consimili, anche se Cheecky è stata evidentemente ben socializzata, e si avvicina ad altri cani senza particolari problemi.



E’ importante lasciare ai cani la possibilità di conoscersi attraverso il fiuto, e anche lasciare loro la possibilità di comunicare. E comunicare può anche voler dire: “Non ti avvicinare, non ti voglio”. Ovviamente i cani non utilizzano le parole per esprimersi. Pertanto non spaventiamoci di una ringhiata o di una brontolata, ma lasciamo al cane la possibilità di avvicinarsi per annusare e di allontanarsi qualora la situazione si faccia difficile. A troppi cani è negata la possibilità di comunicare, vengono stratonati e tirati via non appena il padrone scorge un cane in lontananza. In questo modo, si passa al cane il messaggio che i suoi conspecifici siano pericolosi, qualcosa da cui fuggire. Ed ecco che questi soggetti diventeranno aggressivi, nervosi, paurosi, ed al primo incontro fortuito con un altro cane, non sapendo come comportarsi, ci scapperà facilmente il morso.

Kairo (1997-2012) era un meticcio di segugio, che purtroppo adesso non c’è più. Passando all’angolo fra via Garibaldi e via G. di Vittorio, 9 volte su 10 lo si poteva vedere davanti al garage del suo padrone.



Non c’era bisogno che fosse legato alla catena, o chiuso dietro ad un cancello; Kairo sapeva esattamente come comportarsi, e se ne stava seduto come una statua, o sdraiato steso al sole, guardando cani e persone che passavano per la via. Kairo andava d’accordo con tutti, ma era soprattutto amico dei bambini. Amava andare in giro in macchina con il suo

padrone, e ci è andato fino alla fine dei suoi giorni. Perché questo essere umano meraviglioso è stato vicino al suo amico a 4 zampe fino a quando la sua vita si è spenta, aiutandolo gli ultimi tempi a scendere le scale, perché il povero cagnolone, da solo, non ce la faceva più.

Quando un cane giunge alla fine dei suoi giorni, andare dal veterinario per la "puntura" è una pratica sempre più diffusa. Molti ricorrono all'eutanasia per non fare soffrire i loro amici a quattro zampe, altri per sbrigare in fretta la "facenda" e liberare la casa da un animale che soffre, sporca e si lamenta. In realtà quasi sempre si tratta di un atto di profondo egoismo: quello che si vuole evitare è innanzitutto la nostra sofferenza. Nella nostra società la malattia e la morte vengono occultati non solo per quanto concerne gli animali. Condividere la nostra vita con un cane riporta l'esistenza alla sua dimensione naturale: ciò implica pure l'accettazione della malattia e della morte. Non si può tradire la fiducia di chi pone la sua vita nelle nostre mani sin dal primo momento, sin dal primo incontro, e fare finta che sia tutto a posto. In alcuni casi l'eutanasia potrà rivelarsi necessaria, ma dovrà essere il risultato di un processo circoscritto, non generalizzato, di un'evoluzione matura e consapevole. *"Percorrere insieme l'ultimo viaggio con consapevolezza, senza il ricorso forzato alla "puntura", può trasformarsi in una splendida esperienza di crescita, durante la quale paradossalmente si rafforza il legame tra noi e l'animale."* da *Amici fino in fondo*, di Stefano Cattinelli.



Lilith è una giovane e bellissima dalmata, che abita in Piazza Capitani della Montagna. A chi non è capitato di incrociarla, a spasso per Vergato? Difficile ignorarla, anche perché, come recitava l'antica sigla del cartone animato Belle e Sébastien, "...se tu una carezza le fai, non se ne scorda mai...!". Difatti la Lilith ama in modo particolare le persone, ed una volta che l'hai accarezzata, lei ti riconoscerà per sempre. Poi capita un giorno di camminare distratto, magari guardando il cellulare, e lei ti ricorderà con un uggìolio basso.. "Ehi, sono qui!!" per prendersi la sua dose di carezze e complimenti.

Non tutti i cani sono così affettuosi e predisposti verso le persone. Lilith è speciale, e manifesta una particolare simpatia verso le persone con disabilità; sarebbe un soggetto senz'altro adatto a lavorare in Pet Therapy. Il termine Pet Therapy indica una serie complessa di utilizzi del rapporto uomo-animale in campo medico e psicologico. Nei bambini con particolari problemi, negli anziani e in alcune categorie di malati e di disabili fisici e psichici, il contatto con un animale può aiutare a soddisfare certi bisogni (affetto, sicurezza, relazioni interpersonali) e recuperare alcune abilità che queste persone possono aver perduto. La Pet Therapy non cura, ma integra e affianca le terapie mediche tradizionali, contribuendo al miglioramento dello stato di salute di chi si trova in particolari condizioni di disagio. Ma attenzione: né cani né persone possono improvvisare un intervento di Pet Therapy. Occorre sempre la supervisione di un esperto. E l'intervento deve sempre avvenire nel rispetto dei tempi e dei bisogni dell'animale.